

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER IL CONFERIMENTO DI N. 4 POSTI DI
DIRIGENTE SERVIZI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI

SECONDA PROVA SCRITTA

TRACCIA A

Un Comune gestisce cinque Asil nido e, a causa della progressiva quiescenza dei dipendenti addetti al servizio, nel giro di pochi mesi non riuscirà più a garantire, in tutte le strutture, lo standard di qualità previsto dalla Carta dei servizi. Il dirigente preposto deve, pertanto, valutare quale modalità di gestione intraprendere, tenuto conto dei costi/benefici delle diverse ipotesi concretamente praticabili.

Il candidato motivi le diverse possibili modalità di gestione, indicando quali procedure richiedono per la loro concreta attuazione, quali riflessi avranno sulla programmazione dell'Ente, sull'impiego del personale adibito al servizio, sul bilancio comunale e sulla qualità nell'erogazione del servizio al cittadino.

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER IL CONFERIMENTO DI N. 4 POSTI DI
DIRIGENTE SERVIZI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI

SECONDA PROVA SCRITTA

TRACCIA B

PROVA ESTRATTA

All'interno di un servizio del Comune, in seguito ad una segnalazione di comportamenti scorretti, si verifica una situazione di grave conflitto tra i dipendenti assegnati, che causa anche disservizi al cittadino.

Illustri il candidato quali azioni può intraprendere il dirigente al fine di ripristinare la completa operatività e un clima organizzativo positivo.

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER IL CONFERIMENTO DI N. 4 POSTI DI
DIRIGENTE SERVIZI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI

SECONDA PROVA SCRITTA

TRACCIA C

Un Ente Locale ha costituito una società di capitali, unitamente ad altri soggetti, per la gestione di parte del proprio patrimonio immobiliare (scuole, palestre, impianti sportivi), conferendo lo stesso alla società medesima.

La quota di partecipazione dell'Ente è pari al 90%.

Per proprie vicissitudini gestionali, la società ricade in uno stato di insolvenza e richiede l'ammissione ad una procedura di concordato preventivo (art. 160 L.F.); la richiesta viene omologata.

Si tenga conto che il piano concordatario prevede una massa attiva realizzabile di 9 ml di euro ed una massa passiva di 24 ml di euro, mentre la stima dei beni immobili conferiti dall'ente è pari a 8 ml di euro.

Quali soluzioni potrebbe essere in grado di proporre il dirigente, e con quali riflessi sul bilancio del Comune, per far rientrare in possesso dell'Ente i beni già conferiti?